



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

27
OTTOBRE
2019
30^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- C -



NESSUNO RIMANGA CHIUSO NEL PROPRIO IO

MESE
MISSIONARIO
STRAORDINARIO
OTTOBRE 2019

La providenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti.

Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché **nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede**. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa.

La Pasqua di Gesù **rompe gli angusti limiti** di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Mi sovengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha

significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi?

Per essi ha significato **conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose**.

Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007: Insegnamenti III, 1 [2007], 855-856).

*(Papa Francesco - Messaggio per la
Giornata Missionaria Mondiale 2019 - fine)*

**TEMPO
ORDINARIO**

| | |
|---|-------|
| Nessuno rimanga chiuso nel proprio io..... | pag 1 |
| Padre Pedro e il gol (su rigore) di Gesù..... | “ 2 |
| Commento al Vangelo..... | “ 3 |
| PROGRAMMA DELLA SETTIMANA..... | “ 4 |

PADRE PEDRO E IL GOL (SU RIGORE) DI GESÙ

Padre Pedro è un missionario lazzarista, ex calciatore di ottimo livello. Sarebbe potuto diventare un professionista del pallone, ma decise di lasciare lo sport agonistico per stare, in modo totalizzante, **dalla parte dei poveri e dei diseredati**. Lasciato il calcio partì per il Madagascar, isola dalla natura meravigliosa in cima alle classifiche di povertà del pianeta, portando con sé la Teologia della Liberazione di dom Hélder Câmara e un pallone.

Si fermò in prossimità della più grande discarica di Antananarivo, la capitale del Madagascar, un luogo dal quale anche gli animali, a causa del fetore insopportabile, si tenevano lontani. Pochi animali in quella specie di inferno metropolitano, ma molti esseri umani, soprattutto bambini, che padre Pedro vedeva ogni giorno **rovistare nell'immondizia** perché nelle discariche c'è sempre modo di trovare qualcosa da mangiare.

«Erano belli come angeli, lì in mezzo ai rifiuti. Un'immagine che non mi lascerà mai la mente» dice Padre Pedro, che decise di tirare fuori, proprio lì, il suo pallone. Costruì campi da calcio e usò lo sport e nello specifico, il calcio, per evangelizzare. Indossando spesso la maglietta albiceleste della sua Argentina costruì, giorno dopo giorno, **la storia di Akamasoa** da centrocampista offensivo, portato alla finalizzazione. Padre Pedro, infatti, preferisce le azioni alle parole, ma una la pronuncia con uno sguardo di una intensità che fulmina: verità.

«C'è verità nello sport», sostiene questo uomo che non si ferma mai, straordinario atleta di Dio.

Viaggia, tesse relazioni, viene più volte candidato al premio Nobel per la pace, ma sempre con un unico obiettivo: raccogliere donazioni e forza per tornare ad Akamasoa, prendersi cura di quel pezzo di mondo e strapparla alla disperazione. Sono passati trent'anni da quelle prime partite a calcio sull'immondizia e oggi Akamasoa è una **enorme comunità**, divisa in 22 villaggi, dove vivono 25.000 persone, vengono assistiti per aiuti specifici oltre 30.000 poveri e, ogni giorno, 14.000 bambini vanno regolarmente a scuola. I libri, il Vangelo, il pallone sono strumenti che i ragazzi usano tutti i giorni, mentre ospedali, teatri, biblioteche, chiese e campi sportivi hanno la stessa dignità e importanza, secondo padre Pedro e quella sua vocazione alla verità, alla felicità e a quel **saper 'far squadra'** che il missionario argentino incarna in ogni centimetro del suo corpo, in ogni parola che pronuncia, in ogni sguardo che attraversa i suoi occhi azzurri.

Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Padre Pedro e la sua meravigliosa storia nel 1994, in occasione di un periodo che trascorsi in Madagascar per lavorare alla mia tesi di laurea e, senza che allora lo potessi immaginare, ascoltai una frase che avrebbe stravolto per sempre il mio modo di pensare allo sport.

Perdonatemi: la ripropongo. Erano da poco terminati i Mondiali di calcio negli Usa e i bambini di padre Pedro, meravigliati di fronte a quello spettacolo planetario, conoscevano Gesù e Roberto Baggio. Uno di loro mi spiegò la differenza fra quei due campioni: **«Gesù non avrebbe mai sbagliato un rigore nella finale del campionato del mondo!»**

O Dio, abbi pietà di me peccatore (Lc 18,13)

Dio non si compra con semplici azioni cultuali o con le belle facciate. Gli è gradito chi non vanta pretese davanti a lui (1a lettura). Il fariseo capace solo di innalzare se stesso e disprezzare gli altri, non può che sperimentare la condanna (vangelo). Paolo, ormai al termine della sua vita, nel tentativo di farne un bilancio, la vede tutta in riferimento all'azione divina (2a lettura).

La parabola evangelica odierna non solo propone un modo di pregare, ma soprattutto **un modo di essere davanti a Dio**.

Il fariseo è il modello dell'uomo religioso: sa andare, anche con sacrificio personale, oltre le prescrizioni della legge. È sicuro davanti a Dio, ostenta i propri meriti, è sicuro della propria salvezza, perché appartenente al popolo eletto e buon osservante della legge. Non si mette in discussione, né si condanna la sua giustizia, ma la pretesa di autogiustificazione davanti a Dio, la superbia, il disprezzo per gli altri. La sua è una preghiera che suona solo lode personale.

Gesù, preferendo **il pubblicano**, sconvolge ogni misura di valutazione. Egli presenta un Dio che salva chi è senza sicurezze, chi davanti a Lui va a mani vuote e attende solo da Lui la salvezza.

L'umiltà è necessaria nel rapporto con Dio. Essa infatti situa l'uomo nella verità della sua relazione con Dio, facendolo vivere del dono divino. Tutto ciò che l'uomo è ed ha è dono di Dio. L'umiltà è la perseverante memoria del dono di Dio. In quanto memoria costante, l'umiltà è grata, "eucaristica" e guida a vivere l'esistenza quotidiana sotto l'insegna del dono proveniente da Dio e ti ricorda che tu stesso sei chiamato a **diventare dono** per gli altri.

1 novembre 2019 TUTTI I SANTI

La liturgia della Parola ci chiede oggi di riconoscere la **santità diffusa**, ordinaria, quel lie-

vito nascosto che trasforma il quotidiano in esperienza di risurrezione. La Parola ci invita a vedere

i santi di casa nostra, quei volti innumerevoli che sono per noi un modello di fede, segno di speranza e dono d'amore; di celebrare la santità come vocazione universale, come cammino verso il nostro destino di pienezza; di riconoscere l'esistenza di una storia "altra", costruita dai poveri, afflitti, miti, operatori di pace, assetati di giustizia e perseguitati.

Gesù per nove volte ripete il termine **beati**, felici, prosperi. La felicità e la prosperità sono un dono di Dio a cui l'uomo è chiamato a corrispondere. Le beatitudini dipingono ai nostri occhi **il volto di Gesù** povero, mite, costruttore di pace e di giustizia, misericordioso, puro di cuore a tal punto da vedere tracce di Dio dappertutto, perseguitato.

E dipingono anche **la nostra identità** più profonda: di noi che a partire dal battesimo abbiamo scelto di essere discepoli di Gesù. E capiamo che le beatitudini, essendo epifania dell'amore, ci ricordano che la santità non consiste nelle visioni ma nell'**amore** (san Francesco di Sales). I santi, diceva padre Nazareno Fabretti, *"sono avanzi di Dio, nella terra briciole di Cristo"*. Sappiamo per esperienza, da una parte quanto è bello e come riempie la vita essere discepoli di Gesù; dall'altra, sperimentiamo la fatica di accogliere la croce, il fallimento e l'opposizione. Questo ci ricorda che l'essere cristiani è un **dono**: siamo servi di un progetto che appartiene ad un Altro. Sul quale però possiamo contare pienamente perché è nostro Padre.

Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli (Mt 5,12)

ANGOLO DEGLI AVVISI

Nella Solennità dei Santi
al termine della
Messa delle 11:15
verrà scoperto,
nella Chiesa Parrocchiale a Villa,
il quadro che raccoglie le
**TARGHETTE DONATORI PANCHE
FESTA 25° DEL CROCFISSO 1964,**
come fu stabilito nell'ultimo
25° dell'anno 2014.



Codice Fiscale ORATORIO
94166940547

**PER
RICORDARE...
A CHI VUOLE**

**All'annuncio
della partenza
di un defunto**

INSERIRE

**SONO GRADITE OFFERTE PER
L'ORATORIO MOSAICO
IN VILLA DI MAGIONE**

**Mercoledì sera ore 21:15
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"**

- ◆ Riflessione breve sulla Parola di Dio.
- ◆ Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive
- ◆ Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta
- ◆ Comunicare per crescere nel rapporto fraterno
- ◆ Domande

SABATO 26/10/2019
ore 18:30 - VILLA: *Ennio Mordivoglia e gen.; Gualtiero e Annetta Breccolenti/Vincenzo e Angela Tuccio; Gina e Angiolo; Zita e Gino*

ore 20:45 - COLLESANTO: *Intenzioni particolari*

DOMENICA 27/10/2019

30^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:00 - SOCCORSO: *Gina Tamburi e Bruno Alunni Ricci*

ore 11:15 - VILLA: *Giuseppe Di Stefano e Antonia Puleo*

OTTOBRE 2019: OTTAVARIO DEFUNTI A COLLESANTO
(fino a Mercoledì): **20:20 - Rosario; 20:45 - S. Messa**

LUNEDÌ 28/10/2019: Ss SIMONE E GIUDA APOSTOLI F - R
ore 20:45 - COLLESANTO: *Intenzioni particolari*

MARTEDÌ 29/10/2019
ore 20:45 - COLLESANTO: *Intenzioni particolari*

MERCOLEDÌ 30/10/2019
ore 20:45 - COLLESANTO: *Intenzioni particolari*
Segue in Parrocchia a Villa: Incontro di Famiglia

PER ACQUISTARE L'INDULGENZA PLENARIA IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

- ⇒ chi - da **mezzogiorno del 1° a tutto il 2 Nov.** - visita una chiesa e recita un **Padre nostro e il Credo.**
- ⇒ chi - dall' **1 all' 8 nov.** - visita il **cimitero** e prega, anche **solo mentalmente** per i defunti.

Condizioni: **1)** Confessione sacramentale: *don Idilio è sempre a disposizione;* **2)** Comunione eucaristica; **3)** Preghiera secondo le intenzioni del S. Padre (es. Padre nostro e Ave Maria).

Nell'ora solare la Messa pre-festiva del sabato o altre festività, viene anticipata, in parrocchia, alle ore 17:30; il resto è invariato.



**cena della
"Fraternità"**

SABATO 02 NOVEMBRE 2019

In Parrocchia-Oratorio a VILLA

19:30 Arrivo

20:30 Cena fraterna;

21:30 Dialogo: *Parola di vita*

Momento d'incontro **aperto a tutti!**

**Comunione dei beni
spirituali e materiali**

*Si prega, comunque, di comunicare la presenza entro
venerdì sera : 338.4305211; 340.2878709*

GIOVEDÌ 31/10/2019 ore 08:15 - SOCCORSO: *per il Popolo*



ore 09.00/12.00
Visita al **GRUPPO RADICE**
malati e anziani a casa

VENERDÌ 01/11/2019

FESTA DI TUTTI I SANTI

ore 10:00 - SOCCORSO: *Bruno Paolantoni; Ferdinanda Simonetti*

ore 11:15 - VILLA: *Per il Papa.*

ore 15:00 - CIMITERO-Villa: *per tutti i defunti*

SABATO 02/11/2019

RICORDO DEI DEFUNTI

ore 07:30 - Cimitero/Villa: *Per tutti i defunti*

ore 09:30 - Cimitero/Villa: *Def. Centamori - Lancetti*

SABATO 02/11/2019

ore 17:30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 03/11/2019

31^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10:00 - SOCCORSO: *Alfio Terranova; Mariangela Wiart*

ore 11:15 - VILLA: *Gina e Mario Sberna*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/IBAN:

IT 04 E 03111 38500 00000010139

Recapiti